

NOI!

NOTIZIE DAL PS DI BELLINZONA

**TASSE OCSE?
PIOVE SEMPRE
SUL BAGNATO**

**E IL
RICCO CI
GUADAGNA**

**BELLINZONA
IN
FERROVIA**

**OFFICINE
VERSO IL
FUTURO**

PS

www.ps-bellinzona.ch

EDITORIALE

Il 18 giugno voteremo su tre oggetti. Tra questi la proposta di implementazione della tassa minima OCSE. Di che si tratta?



2 La proposta prevede un'imposizione minima del 15 per cento per i grandi gruppi di imprese attivi a livello internazionale che realizzano una cifra d'affari annua di almeno 750 milioni di euro. Si parla dunque di poche centinaia di grandi gruppi. Il 99% delle aziende svizzere non saranno minimamente toccate dal provvedimento. Una buona cosa, no? Non proprio. Il PS avversa la proposta, perché la ritiene iniqua e non va a beneficio della popolazione. Fanno stato, infatti, i do-

micili fiscali delle grandi multinazionali, che hanno spesso sede in cantoni a bassa imposizione fiscale. Il Canton Zugo, ad esempio, per persona riceverebbe 9'716 volte in più del Canton Ginevra. La soluzione proposta porterebbe ad un aumento della concorrenza fiscale fra i cantoni. Un gioco al massacro che conosciamo bene. Una corsa a chi impone le tasse più basse per attrarre il domicilio fiscale

di questi giganti economici, come ad esempio Glencore o Holcim. Il Canton Zugo, infatti, ha già annunciato una diminuzione delle imposte per i più ricchi. Pioverebbe sempre sul bagnato. Per decenni le tasse pagate dai cittadini sono state utilizzate per finanziare l'evasione fiscale delle più grandi aziende del mondo. Ora dovrebbe essere finalmente il turno della

popolazione a beneficiare delle maggiori ricadute economiche, non di nuovo le multinazionali e i grandi azionisti. In caso di vittoria del "no", il Parlamento può decidere immediatamente una proposta d'attuazione migliore, di cui beneficerebbe tutta la popolazione e non solo alcuni cantoni ricchi. Ecco perché dovremmo quindi votare "no" il 18 giugno a questa soluzione ingiusta!

SOMMARIO

- Bellinzona in ferrovia 3
- Officine, passi verso il futuro 4
- Lo scaffale: tempo di incontri e di festival 6
- Modi di dire cinema: È possibile un mondo senza Clint? 7
- Jade, la ragazza virtuale 8
- Basta con le promesse disattese 8

BELLINZONA IN FERROVIA

Bellinzona ha una grande tradizione nel settore ferroviario che è stata salvata da morte sicura nel 2008 grazie alla determinazione delle maestranze e della comunità.

di Bruno Storni, Consigliere nazionale

Superate questi difficilissimi tempi arriva finalmente un nuovo polo ferroviario a Castione, che assumerà un'importanza crescente a livello di occupazione, anche di alto livello tecnico, visti gli sviluppi non solo quantitativi del materiale rotabile necessario per far fronte alla crescente utenza, ma anche a fronte degli sviluppi tecnologici in corso nel settore.

La tecnologia ferroviaria è in costante evoluzione, i nuovi elettrotreni sono sempre più complessi e ad alta tecnologia, i sistemi di sicurezza e di controllo della circolazione ferroviaria, sempre più elettronici per aumentare la densità dei treni, richiedono personale altamente specializzato.

Anche per le merci l'attuale sistema di trasporto a carri singoli che vanno sganciati e riagganciati più volte tra partenza e destinazione va urgentemente modernizzato con il sistema di accoppiamento meccanico digitale automatico DAC, al quale in Svizzera si sviluppa e sperimenta da tempo. Tecnologie necessarie per il futuro della ferrovia.

Lo stabilimento di Castione che le FFS hanno proposto a sorpresa nel 2018 con la nota lettera di intenti e inizialmente

dimensionato per solo 220 posti di lavoro, nel frattempo è cresciuto non poco: adesso FFS parla di 400 posti di lavoro.

Anche le FFS hanno capito che le politiche risparmiiste di una quindicina di anni fa mal si accordano con il crescente fabbisogno di materiale rotabile moderno e lo sviluppo tecnologico in corso nel settore. La decarbonizzazione richiederà ancor più trasferimento dal mezzo di trasporto privato al trasporto pubblico.

Ricordo che nel 2019, sul messaggio per accordare i 120

mio alle FFS e sottoscrivere l'accordo con FFS, avevo presentato un emendamento per modificare il testo dell'accordo inserendo una riserva di spazi per garantire almeno 350 posti di lavoro, emendamento respinto anche su richiesta del Consiglio di Stato che diceva apertamente: "non tocchiamo nulla altrimenti le FFS se ne vanno oltralpe" come minacciava allora Meyer. Come se oltralpe FFS potesse disporre di praterie libere.

L'importanza del polo ferroviario va di pari passo con quanto promuove da tempo l'Unione Europea con l'istitu-



zione dell'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA) voluta per sviluppare la ferrovia europea del futuro, garantire la sicurezza ferroviaria e l'interoperabilità tra le ferrovie statali europee per arrivare ad uno spazio ferroviario unico. ERA, che si occupa delle autorizzazioni per il materiale rotabile, dei certificati di sicurezza, dell'approvazione delle infrastrutture ERTMS/ETCS, sistemi elettronici di controllo del traffico ferroviario. L'ERA è l'autorità di sistema per l'ERTMS e garantisce che le specifiche siano mantenute e gestite in conformità.

3



OFFICINE, PASSI VERSO IL FUTURO

Durante la seduta del Consiglio Comunale del 4 aprile è stato approvato il Messaggio Municipale 685, per il nuovo piano regolatore del quartiere delle Officine. Una base pianificatoria per realizzare un quartiere moderno che permetterà di potenziare ulteriormente il settore biomedico e di creare uno spazio culturale di aggregazione.

di Lisa Boscolo, Gran Consigliera e Consigliera comunale

4 Un quartiere che verrà costruito attorno a un grande parco. Una grande opportunità che poteva spingersi oltre portando maggiore sostenibilità nella mobilità.

Un messaggio, un tema, un progetto, discusso intensamente a Bellinzona, come nel resto del Ticino e della Svizzera. Un primo passo di un grande progetto di cui dovremmo andare tutti fieri e tutte fiere. Prima di portare una riflessione costruita e condivisa con il gruppo che rappresento, ci terrei a condividere un aspetto piuttosto personale a proposito di questo progetto.

Come forse qualcuno di voi sa, sono diventata grande svegliandomi ogni mattina di fronte alla cattedrale delle officine. Vivo proprio in via al Prato, via adiacente al nuovo quartiere. Mi emozionano le parole di mio nonno ottantaseienne, che commentando il progetto mi disse

“non vedo l'ora di raggiungere casa vostra passando in mezzo al parco e tra le nuove costruzioni senza fare una lunga strada”.

Mi rammarica l'idea che probabilmente mio nonno non riuscirà a vederlo finito il nuovo quartiere, ma vista la mia giovane età percorrerò quel parco pensando a lui.

E ora da questo piccolo aneddoto posso passare a una visione più politica. Si tratta di un progetto importante, in quanto è uno dei grandi investimenti che avrà la capacità di plasmare una parte della città, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Un progetto ambizioso e complesso, non solo dal punto di vista pianificatorio, bensì dalla complessità di enti che lo costruiscono e delle diverse componenti.

Il 4 aprile il gruppo Unità di sinistra ha approvato il primo grande passo a cui ne seguiranno altri. Questo primo passo ci porta a sostenere una base pianificatoria con conte-



nuti differenti. Contenuti che andranno comunque approfonditi e organizzati in seguito, penso in particolar modo agli spazi dedicati alle scuole, alla formazione, alle cooperative d'abitazione, al parco centrale, ma in particolare al parco dell'innovazione e allo spazio dedicato alla cultura all'interno della cattedrale. Due contenuti estremamente importanti questi ultimi: lavoro e cultura.

Da una parte porteranno lavoro altamente qualificato e interessante per lo sviluppo economico della città, dall'altro un'opportunità culturale per tenere coeso e vivo il quartiere e la città.

Nel corso del dibattito è emerso il timore nell'investire in questo grande cambiamento, o addirittura si è detto che questo progetto sia solo un grande investimento immobiliare di cui solo le FFS ne beneficeranno.

È tutt'altro: approvando il messaggio abbiamo infatti la possibilità di riqualificare e bonificare un intero comparto portando sia un guadagno economico e sociale che creando uno spazio di verde urbano proprio in centro città. Un investimento così grande per il futuro che non può non essere condiviso con la cittadinanza.

Infatti, ho apprezzato la traspa-



renza con cui il Municipio ha esposto le varie fasi fino ad ora e sia riuscito a coinvolgere la popolazione nelle varie consultazioni. Un esercizio quasi partecipativo, ma soprattutto informativo fondamentale per creare sostegno popolare, condivisione come pure criticità. Ho dunque invitato il Municipio a mantenere queste modalità di comunicazione con la cittadinanza, ascoltando pure le voci critiche, come in parte ha fatto anche con le rivendicazioni e osservazioni che il nostro partito ha sottoposto.

Proprio per questo motivo ci terrei ad esprimere una perplessità condivisa all'interno del nostro gruppo e partito. Un elemento sicuramente interessante di questo progetto è che questo quartiere moderno debba rispondere ai criteri di sostenibilità ambientale.

Un indirizzo ambizioso ma molto importante rispetto al contesto climatico in cui viviamo. Si poteva però esserlo ancora di più: per essere totalmente coerenti al progetto lungimirante a livello ecologico era auspicabile riflettere

seriamente sulla possibilità di portare, per la prima volta in Ticino, un modello di quartiere nuovo senza auto. Valuto di buon grado lo sforzo di ridurre notevolmente il numero di posteggi, ma trovo ci siano ragioni valide per realizzare un quartiere con una mobilità a impatto 0, tra cui la vicinanza alla stazione. Pur cosciente della configurazione geografica del Ticino che non aiuta a eliminare l'auto, e pur consapevole della estrema riduzione del numero di parcheggi nel nuovo quartiere, credo che

avremmo potuto usare lo stesso approccio coraggioso anche nella pianificazione della mobilità nel quartiere.

È un'occasione persa per un cambiamento radicale verso una mobilità più sostenibile nel nostro Cantone e per questo motivo con il gruppo in consiglio comunale vigileremo che in questo quartiere, come nel resto della città, ci si dia una mossa nel potenziare piste ciclabili, posteggi per le bici, zone 30, e zone di incontro nei centri di quartiere.



TEMPO DI INCONTRI E DI FESTIVAL

Paolo Di Stefano, Marco Malvaldi con Samantha Bruzzone, Sara Catella, Marco Balzano, Mattia Bertoldi, Olimpia Di Girolamo ... e tanti altri ancora. Non stiamo scrivendo di un prossimo e nuovo festival letterario in Ticino, stiamo raccogliendo (senza neanche troppo impegno) i nomi di scrittori presenti al pubblico in un normale week end ticinese (più precisamente quello del 23 aprile).

di *Fabrizio Quadranti*

6

A Lugano, Bellinzona, Rive-ra, ... Ticino terra di letterati? stando a questi dati sembra proprio di sì. E, ad avvalorare la tesi, ecco avvicinarsi due festival, quello del giallo e quello letterario...

Incontrare uno scrittore, sentirne la voce e ascoltarlo in certe spiegazioni e/o motivazioni, magari anche in letture di brani, è sempre un bel momento. Non solo perché la conoscenza non fa mai male ma perché,

nel fatto specifico, la voglia di leggere ne risulta chiaramente alimentata: sarà la voce del narratore, il suo modo di gestire l'oralità, la maniera di affrontare una domanda ...chi lo sa?

Fatto gli è che un presentazione induce alla lettura.

Certo, non tutte le presentazioni sono impostate alla stessa maniera: c'è quella focalizzata sull'ultimo titolo, quella a più ampio respiro che ripercorre l'intera produzione dell'ospite

sul palco, c'è la semplice lettura di brani. Ogni tanto l'intervistatore dimentica che il pubblico non è andato a sentire lui ma ... lo scrittore, a volte la timidezza dell'ospite risulta essere addirittura imbarazzante (succede quando l'appuntamento viene fissato dalla casa editrice, perché se fosse per lo scrittore protagonista mai si sarebbe sottoposto ad una simile tortura). Del resto è pieno diritto dell'ospite non padroneggiare la tecnica del



cabaret o dell'intrattenimento («diamine, sono qui perché so scrivere, non altro!» sembra di leggergli in faccia). E comunque questi ultimi rimangono preferibili ai «ruffiani», quelli che lisciano il pelo al pubblico con battute (magari già sentite: ai tempi del web occorre fare attenzione con questi trucchetti ...) per una la vendita di qualche copia in più. Ma sono venialità, neanche troppo frequenti.

Andare ad una presentazione, e ovviamente ad un festival, rimane un'occasione consigliabile. Perché in aggiunta a quanto sopra espresso vi è un effetto collaterale specifico: quello della condivisione con altri lettori. Scambiarsi pareri, impressioni, informazioni su letture parallele e comunque inerenti quanto appena sentito Una comunicazione alla pari, bella perché casuale e imprevedibile. Sono il tocco in più, quello che alla fine decreta il valore ultimo della presentazione. Importa fino ad un certo punto se sul palco c'è un Premio Strega, un principe delle classifiche di vendita o uno sconosciuto, un nome nuovo. Anzi è proprio da queste situazioni che il lettore ricava momenti memorabili.



MODI DI DIRE CINEMA

È POSSIBILE UN MONDO SENZA CLINT?

Recentemente il grande Clint Eastwood ha annunciato il suo ritiro dal mondo del cinema dopo un ultimo film. La notizia, anche normale vista l'età del grande Clint, mi lascia un incredibile vuoto dentro. È possibile un mondo senza Clint Eastwood?

di Jack Martin, regista

E come lui tanti altri grandi del cinema che lentamente ma inesorabilmente invecchiano.

In un mondo veloce, che si affronta a suoni di "mi piace" e followers, a volte bisogna fermarsi e riflettere. Oggi mi tocca pensare ai miti che mi hanno fatto crescere e plasmato come cinefilo. Quei miti che credi sempre immortali, invincibili quasi come gli eroi che spesso hanno interpretato o interpretato. Il mito cinematografico, quello che lascia il segno nella cultura popolare, che affronta i decenni e resta saldo nella memoria collettiva.

Il cinema ha consegnato alla storia molti miti, ancora oggi vere e proprie icone, ma sento che quello che sta per cominciare è parte di un grande mutamento. Un periodo che sta per tramontare, senza farci

capire come sarà l'alba. Si perché se la vita va avanti e anche i miti invecchiano, allora si può pensare a ciò che sarà dopo.

Il dopo, grazie al cinema, ha un sapore dolce amaro, perché se da una parte non ci saranno più film, dall'altra restano quelli fatti in passato.

Pietre miliari che fanno restare vivo anche chi non c'è più da tanto tempo. Se penso che non c'è più Sean Connery, per esempio, per un attimo la cosa mi lascia attonito, ma poi so che vive attraverso i film da lui interpretati. Il cinema si sa, è una bestia in continuo mutamento, segue le mode, i cicli, si adatta ai tempi, e cerca di parlare con la più vasta fetta di persone, dai giovani agli anziani. E in questo mutamento è normale che qualcuno se ne vada.

Chi non riesce a seguire il tem-

po è la critica, che al posto di comprendere questo mutamento, sceglie la via della performance da YouTube, una critica urlata, che disprezza e odia. Nel mondo dei super eroi marvel & co., chi fa ancora la differenza sono attori e attrici che sono letteralmente cinema, o corpo e cinema. Penso a un Tom Cruise, a Keanu Reeves che a 60 anni suonati ci portano ancora ad esaltarci per un film come non succedeva da anni.

Penso a quegli autori che ancora hanno coraggio da vendere mettendosi in gioco, perché dentro di loro scorre un amore infinito per la settima arte. Possiamo andare avanti come dei siluri, ma quello che ci piace, in fin dei conti, viene da dietro di noi dal nostro passato.

Quando c'erano i giganti, e per-



quanto si voglia credere che basta un reboot o un remake, nessuno mai potrà sostituire certi volti. Sono diventato cinefilo ai tempi di De Niro, Pacino, Nicholson, Streep, Spielberg, Scorsese, Scott... Il cinema.

E così non ci sarà mai più Indiana Jones, notizia di questi giorni, senza Harrison Ford. Non avremo più (pare) film di Tarantino che ha annunciato il ritiro dopo il decimo film... Allora corro in sala, attendo che le luci si spengano, e che cominci di nuovo la magia del cinema. Le cose cambiano, i miti restano.

E allora perché la notizia del ritiro di Clint mi fa questo effetto? Il perché è semplice: perché abbiamo tutti bisogno di miti come Clint!

7



**BUON* MA
POCH*, POCH*
MA BUON*!**

JADE LA RAGAZZA VIRTUALE

di Agnese Strozzeza



Si chiama Jade ed è una presentatrice di M le Média, un'emittente romanda privata. Il fatto è che Jade è un avatar virtuale indistinguibile da un essere umano.

di Corrado Mordasini

Dalla foto risulta impossibile capire se Jade è tarocca o no. Anche in video. Impossibile capire se è una graziosa ragazza in carne e ossa o esiste solo tra bit e microchip. Non ci credete? Beh, potete verificarlo voi direttamente su youtube:

[youtube.com/watch?v=bHni-CgwhrWY](https://www.youtube.com/watch?v=bHni-CgwhrWY)

Di primo acchito la cosa crea disagio. Certo ci abitueremo. Ma vedere un essere che a noi sembra totalmente reale e sapere che, invece, è una creazione digitale, a me dà una leggera e strisciante sensazione di paura. Anche perché si aprono scenari inquietanti per l'applicazione di tecnologie come questa.

Tutto questo, comunque, ripropone importanti quesiti legati al mondo virtuale, alle IA e al lavoro.

Mestieri che fino a ieri si ritenevano al sicuro, oggi vacillano incalzati da un'evoluzione tecnologica che, forse, ci illudevamo di poter controllare. Mestieri "creativi", come gior-



timamente le vite nostre e dei nostri figli.

I cambiamenti saranno profondi e rivoluzionari. Starà a noi rimanere lucidi e affrontare la navigazione cercando di mantenere la barra al centro nella tempesta dei decenni futuri.

nalista, pubblicitario, scrittore, pittore, che si ritenevano al sicuro dalla mordace avanzata della tecnologia, oggi tremano. Con chat GPT, oggi un praticante sveglia può riempire da solo mezzo giornale, è sufficiente avere i dati primari e inserirli in chat con le istruzioni per la IA.

Il domani pone sfide gigantesche, che cambieranno in-



Questo è il mese della digestione delle recenti elezioni cantonali, i cui numeri lasciano un gusto amarognolo. In generale la partecipazione è in calo, le schede sono sempre meno intestate, il già basso numero di donne in Parlamento è diminuito e ciò rappresenta un indubbio passo indietro. Nello specifico, il PS ha subito una retrocessione.

Al di là dell'aspetto quantitativo, il risultato rispecchia nondimeno la qualità del lavoro svolto. Per iniziare, la sinistra è stata l'unica in grado di riportare una donna in Consiglio di Stato, dopo ben due legislature senza (roba d'altri tempi!). Per quanto riguarda il Gran Consiglio, se consideriamo i partiti principali, insieme a* amic* Verdi siamo coloro che meglio rappresentano la società, per generazione e soprattutto per genere.

In Ticino c'è ancora molta strada da percorrere. Complimenti a tutt* per il cammino intrapreso fin qui e forza per il seguito! Continuiamo a lavorare all'interno delle istituzioni ma anche attraverso piccole gesta nella vita quotidiana.

JUNGLE SHOP



Di Corrado Mordasini

BASTA CON LE PROMESSE DISATTESE

I giovani sono una risorsa vitale per una società: ne animano il presente e ne garantiranno il futuro. Sono dei modelli per i più piccoli. Il loro essere e la loro energia, la loro ricerca di identità e i loro sogni vanno valorizzati attraverso proposte volte a rafforzare il loro benessere e a consolidare le loro competenze sociali. Anche le loro fragilità, i loro dubbi e le paure di fronte a un futuro incerto e mi-

di Michele Egloff, Antonella Steib Neuenschwander e Danilo Forini

Anche le loro fragilità, i loro dubbi e le paure di fronte a un futuro incerto e minaccioso vanno accolti, digeriti e trasformati in capacità di affrontare la vita in modo consapevole e costruttivo.

Risulta quindi essenziale promuovere attività giovanili che consentano di prevenire (e di intercettare sul nascere) forme di disagio sociale e personale che possono generare importanti disfunzioni con gravi conseguenze psichiche, fisiche, ma anche economiche, sia per i singoli, sia per la comunità. Gli aiuti finanziari per la prevenzione primaria (=per tutti) e secondaria (per soggetti a rischio) sono quindi da considerare degli investimenti utili socialmente ed economicamente. Ricordiamo che Bellinzona conta oltre 5'500 giovani dagli 11 ai 19 anni.

I giovani devono poter vivere pienamente la loro età nel luogo dove stanno crescendo, sentendosi (o in ogni caso potendosi sentire) parte integrante del tessuto sociale. È quindi di vitale importanza dare risposte concrete alle promesse finora disattese dalle Autorità cittadine di trovare e mettere loro a disposizione degli spazi di incontro che essi possano investire in modo autonomo e creativo.

Durante la serata pubblica "Giovani, il futuro è ora!" organizzata dalla Sezione di Bel-

linzona del Partito socialista (si veda la locandina a lato) si parlerà di giovani, di gioventù e di politica giovanile cantonale e comunale con specialisti del settore, autorità cantonali e comunali e testimoni privilegiati dell'universo giovani. L'intento

è quello di creare una piattaforma, una sorta di laboratorio in embrione per lavorare concretamente all'elaborazione di progetti politici da mettere in opera quanto prima, con un ampio sostegno dei giovani, degli addetti del settore giova-

nile, sociale e culturale e delle autorità competenti sul piano cantonale e comunale.

9

PS

PARTITO SOCIALISTA BELLINZONA

Serata pubblica

GIOVANI IL FUTURO È... ORA!

ENTRATA LIBERA

16 maggio 2023

Officina NEPHOS
Via Pizzo di Claro 11 Bellinzona

Parleremo di **giovani, gioventù e politica giovanile** con **Domenico Didiano** (psichiatra e psicoterapeuta), **Marco Galli** (Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani), **Renato Bison** (Dicastero educazione, cultura, giovani e socialità), **Nadia Holenstein Notari** (Pro Juventute), **Tosca Lepori** e **Giulia Petralli** (consiglieri comunali di Bellinzona), **Alessandra Barbuti Storni** (Genitori SM Bellinzona 1) e **Dario Marsilio** (The Social Truck).

Conduce la serata:
Martina Minoletti (giornalista ed educatrice in formazione)
Intermezzi musicali: Enea Gentilini

SEGUIRÀ UN RINFRESCO

COMITATO DELLA SEZIONE PS BELLINZONA

Gli appuntamenti:

Colazione in Piazza 13 maggio Mercato Bellinzona

Assemblea ordinaria 30 maggio ore 20.00

Colazione in Piazza 3 giugno Mercato Bellinzona

Prossime riunioni del Comitato della Sezione di Bellinzona del PS:

Comitato 15 maggio 18.30 Casa del popolo

Hanno collaborato a questo numero:

Lisa Boscolo
Michele Egloff
Danilo Forini
Jack Martin
Corrado Mordasini
Fabrizio Quadranti
Antonella Steib Neuenschwander
Bruno Storni
Agnese Strozzega
Giacomo Zanini

Grafica e impaginazione

Corrado Mordasini, Cadenazzo



www.ps-bellinzona.ch



PS Bellinzona



PS Bellinzona